

L'e-commerce dei prodotti contraffatti ormai sono falsi anche i siti dei venditori

ESPLODONO IN RETE I PORTALI CHE GIOCANDO SU VAGHE ASSONANZE SEMBRANO NORMALI OUTLET. PERFINO I PREZZI SONO ANALOGHI. MA NON È SOLO MODA: FALSI ANCHE I FARMACI, L'HI-TECH E ADDIRITTURA LE PARTI DI RICAMBIO PER MOTORI AEREI

Renata Fontanelli

Milano

È diventata inarrestabile l'ascesa della criminalità online. Un far west senza frontiere, dove a tutti è concesso entrare, senza l'obbligo di sottostare a regole e padroni. E dove la potenziale utenza è immensa, a volte ingenua, sempre senza volto: il popolo di Internet. Tutto ormai viene taroccato. L'e-commerce sembra aver scatenato la fantasia e la spregiudicatezza dei produttori di borse griffate, di iPhone falsi, perfino di farmaci, motori aerei e altri prodotti dove la non genuinità mette addirittura a repentaglio la vita. A venderli, centinaia di siti anch'essi - è la novità di questo momento - del tutto falsi, nel senso che si presentano come concessionari del produttore ma poi rifilano autentiche "patacche" senza che nessuno riesca mai a risalire a loro, chi c'è dietro, dove sono basata. Tutto cominciò con l'abbigliamento, le grandi firme, e poi venne l'arte: le grosse gallerie stanno addirittura formando persona-

le addetto a scandagliare quotidianamente il web alla ricerca di falsi degli artisti che rappresentano, lo stesso vale per i film e la musica, piuttosto che per gli oggetti dei grandi designer. Una sorta di lotta impari contro un nemico che si può nascondere a due passi da noi, come dall'altro capo del mondo. Dietro a uno schermo.

Per non parlare dei servizi. A Milano, sotto Natale, un gruppo di adolescenti si è affidato al sito Subito.it. La sognavano da tempo una vacanza sulla neve. E quell'appartamento di Cervinia faceva proprio al caso loro. Così hanno versato la caparra, cinquanta euro a testa e addirittura firmato un contratto arrivato via mail. Salvo poi scoprire, a pochi giorni dalla partenza, che lo stesso appartamento era stato affittato a decine di persone e che soprattutto non esisteva proprio. I ragazzi hanno sporto denuncia e ora toccherà alla Guardia di Finanza trovare i responsabili, operazione fra le più difficili come sempre in casi del genere.

L'orientamento della giurisprudenza oggi sta andando verso la responsabilizzazione non solo di chi compie materialmente la truffa ma anche di chi offre le piattaforme. Così è successo che eBay sia stata citata in giudizio dall'Oreal e giudicata colpevole dalla Corte di Giustizia europea, secondo cui «sono responsabili le società che gestiscono un mercato online per le violazioni del diritto dei marchi commesse dai suoi utenti». Le Fiamme

Gialle lavorano senza sosta, ma per un sito chiuso ne spuntano altri cento. I siti fasulli sono un'infinità: secondo Confesercenti, otto siti su dieci vendono merce contraffatta e almeno a un consumatore online su quattro è capitato di portarsi a casa prodotti taroccati. Quasi tre milioni di italiani sono stati truffati almeno una volta su un totale di 11 che comprano online. Uno studio realizzato dall'Istituto Piepoli ha stabilito che il giro d'affari di merce contraffatta in Italia è di 7 miliardi di euro dei quali 3,3 provengono da abbigliamento, accessori e prodotti multimediali e informatici. L'Italia sarebbe inoltre il primo produttore di beni contraffatti in Europa e il terzo su scala mondiale.

Gli esempi si moltiplicano. La settimana scorsa è stato smascherato un falso sito Prada che per più di un anno ha venduto tranquillamente prodotti falsi della maison. Si chiamava semplicemente www.leborse.diprada.it. Grafica elaboratissima, stessi prodotti e prezzi uguali a quelli degli outlet ufficiali: tutto studiato per ingannare gli acquirenti. L'indagine è partita da Pordenone quando due persone hanno sporto denuncia insospettiti dal fatto di dover pagare spese aggiuntive per sdoganare i loro acquisti non si capiva da dove. Spiega il colonnello Fulvio Bernabei che ha coordinato le indagini: «Era un sito spettacolare che deve essere costato migliaia di euro, non si era mai vista una cosa del ge-

nera. Addirittura collegato a link di operatori mondiali per pagamenti elettronici». Il sito pare fosse stato aperto da una signora francese, ma la base operativa è in Cina. Ovviamente è stato sequestrato e oscurato. «Siamo di fronte - spiega il Colonnello - all'ultima frontiera commerciale del falso, un affare criminale privo di limiti, in costante crescita, difficilissimo da sgominare».

Più collaudato è il furto del brand. I maleintenzionati hanno cominciato una quindicina di anni fa a registrare domini con nomi simili a quelli di celebrità, tipo Luca Armani. Qualche giorno fa la Corte di Cassazione ha dato ragione a Rimini Fiera, difesa dall'avvocato Filippo Casanti, specializzato in proprietà intellettuale, nella causa contro chi aveva registrato il dominio www.riminifiera.it intercettava e sviava gli utenti della rete che cercavano www.riminifiera.it. Il cospicuo guadagno, spiega l'avvocato Casanti «consisteva nella pubblicità che il sito raccoglieva». La normativa esiste ma è costoso applicarla e comunque è limitata ai Paesi "civilizzati" dove a un certo punto si arriva ad oscurare i siti. Quasi impossibile invece muoversi e intervenire se gli stessi nascono in Paesi terzi con i quali non esistono convenzioni ratificate. Conclude Casanti: «È un fenomeno che cresce in maniera esponenziale e inarrestabile. Il web non ha nazione, dobbiamo combattere su un terreno senza confini quando ancora l'ordine mondiale affonda le sue radici nel trattato di Westfalia».



1 FALSE GRIFFE

L'e-commerce ha portato un boom dei falsi nel fashion: i prezzi sono astutamente tenuti sulla media degli outlet più economici



4 FARMACI

Il record spetta al Viagra ma sono un'infinità i farmaci falsi venduti via mail, oltretutto senza nessuna ricetta medica



2 SMARTPHONE

Come la moda, il settore dell'hi-tech è pieno zeppo di prodotti taroccati e di finti concessionari delle aziende



3 MOTORI AEREI

I siti sia di Rolls Royce che di Ge sono stati più volte "copiati" ad uso dei più distratti fra i direttori acquisti delle compagnie aeree